

Infatti Giulio II aveva conseguito splendidi risultati, celebrati allora con parole entusiastiche da poeti.¹ « Fin da quando Vostra Santità — dice il cardinale Raffaele Riario — manifestò il disegno riguardo a Bologna, apparve chiaro quanto eccellente fosse l'idea di ricondurre quella città alla vera devozione verso la Santa Sede. Perciò ora dobbiamo godere e giubilare con tutto il cuore per avere V. Santità conseguito quest'ottimo e glorioso intento. V. Santità ha con ciò mirabilmente rafforzato e accresciuto il credito dello Stato ecclesiastico e legato al proprio nome una fama immortale. Con pieno diritto pertanto addicesi a V. Santità fin da questo momento un posto fra quei papi celeberrimi, che senza alcun riguardo ai proprii interessi e posponendo quelli della propria famiglia, non si proposero altro scopo che di conservare ed accrescere l'autorità e la maestà della Sede Apostolica ».²

¹ AMBROSIUS, *Comment. de rebus gestis Bapt. Mantuani* p. 80. Cfr. PIEPER, *Mytologie* I, 366 s.

² * «Sicut ab initio S. V. fecit verbum de rebus Bononiensibus comprobatum fuit, nihil posse praestantius cogitari quam urbem hanc redigere ad veram obedientiam Sedis apostolicae, ita nunc toto corde gaudere et exultare debemus, quod S. V. consecuta fuerit illum optimum et gloriosum finem, quem in animo suo Deo et justitia inspirantibus praeconceperat. S. V. mirum in modum corroboravit et ampliavit existimationem status ecclesiastici et auxit immortalitatem famae et nominis sui ita, ut merito jam fuerit sortita locum inter illos clarissimos pontifices, qui posthabitis humanis affectibus, etiam sui proprii sanguinis, nullum alium finem sibi proponebant quam solam curam et vigilantiam conservandi et amplificandi auctoritatem et majestatem Apostolicae sedis ». * Concistorialia Raph. Riarii card. S. Georgii. *Cod. J. III, 89, f. 219* della Biblioteca Chigi di Roma.